

FARMACI: ASSOGENERICI, SU EQUIVALENTI PASSI AVANTI MA NON SI PUNTA A SVILUPPO

FORESTI, FAVOREVOLE MA NON CONTENTO PER EMENDAMENTO A MANOVRA

Roma, 5 lug. (Adnkronos Salute) - Solo un piccolo passo avanti a favore dei farmaci generici senza però puntare veramente allo sviluppo del mercato di questi medicinali, favorendo cioè l'aumento del numero di scatole vendute e, di conseguenza, anche dei risparmi sulla spesa farmaceutica. E' quanto lamenta Giorgio Foresti, presidente di Assogenerici, l'associazione dei produttori dei medicinali 'senza griffe', che si dice "favorevole ma non contento" del testo dell'emendamento alla manovra finanziaria sulla farmaceutica, che verrà presentato oggi in Commissione Bilancio del Senato dal relatore Antonio Azzollini (Pdl), insieme alle altre proposte di modifica.

"Sono un po' sorpreso dal testo dell'emendamento", spiega Foresti all'Adnkronos Salute, sottolineando che ancora una volta è evidente che "si lavora poco sullo sviluppo del settore. Anche in questo caso mancano norme che incrementino le quantità: si agisce sempre sulla leva del prezzo e mai su quella del mercato". Nonostante tutto però, si tratta di "un testo che può essere accettato". Si cercherà "con l'Aifa e i ministeri competenti di renderlo un'opportunità". Il cambiamento 'forte' previsto per gli equivalenti è legato alla scomparsa delle gare a ribasso per l'acquisto da parte del Servizio sanitario, che saranno sostituite con un prezzo massimo di rimborso fissato dall'Aifa in base alla media europea.

"Un passaggio logico - ricorda Foresti - visto che le Regioni, non proprio correttamente, lamentavano un prezzo più alto della media europea. Nel resto del Continente, però, i produttori di generici hanno volumi di vendita più elevati che fanno calare i prezzi". Il fatto di aver "abolito le gare comunque - aggiunge Foresti - è un fatto positivo: si è capito che questo sistema non funziona negli altri Paesi. Era assurdo pretendere che funzionasse da noi, dove il mercato del generico è residuale". Assogenerici, inoltre, contesta la redistribuzione del taglio sui ricavi dei grossisti su tutta la filiera. "Sono dispiaciuto che si proponga un taglio di margini di ricavo delle aziende farmaceutiche sui medicinali di fascia A del 2,43% che colpisce di nuovo l'industria. Le aziende già tagliano i prezzi, in più dobbiamo anche tagliare i margini. Non ci sta bene", conclude Foresti.

(Ram/Adnkronos Salute)
05-LUG-10 15:24